

N.	SCHEDA	DITTA	OSSERVAZIONE	RISCONTRO
1	8	Giovanni Lanza	<p>I terreni in esame di nostra proprietà , ovvero Lanza Francesca - Lanza Giovanni e Lanza Giuseppe sono quelli indicati con Foglio 23 - Mappali 44 - 51-133 - 341 - 347.</p> <p>Poichè nostro padre è deceduto il 29 Maggio scorso, stiamo procedendo alle pratiche di successione e vorremmo capire come verranno espropriati questi terreni, se completamente o solo in frazione.</p> <p>Inoltre io, Lanza Giovanni, ho anche i terreni indicati come segue :                      Foglio 25 Mappali 104 - 105- 119 - 301- 302- 525- 544                      Foglio 23 Mappali 40 - 342                      di cui vorrei avere gli stessi ragguagli.</p> <p>Inoltre vorrei sapere come comportarmi con le coltivazioni presenti su questi terreni, tenendo presente che tutti sono adibiti a pioppeto e che di alcuni devo effettuare il taglio e procedere con il nuovo piantamento entro novembre.</p>	<p>Per tutti i mappali tranne per il F. 23 n. 133 e F. 25 n. 525, sono previste solo servitù di passaggio. Per i 2 mappali 133 e 525 è previsto esproprio parziale. Non essendo ancora individuata una data precisa per l'immissione in possesso, dovrebbe poter portare a termine il ciclo culturale di quest'anno.</p>
2	8	Giovanni e Francesca Lanza tramite mail di Antonella Rinaldi	<p>Per meglio individuare le aree interessate all'interno dei ns. terreni avremo bisogno del sopralluogo dei vs tecnici. Nel frattempo abbiamo notato che adiacente all'area interessata dal progetto, esistono aree incolte di nostra proprietà definite nel foglio 23 con i mappali : 291-293-296-345-346-349 che a nostro avviso potrebbero essere coinvolte e utili ai fini di rinaturalizzazione dell'area Po. Gradiremmo fissare un appuntamento a breve con i vostri periti per meglio valutare la nostra posizione in quanto, come le avevo accennato, siamo in fase di successione per i terreni di nostro padre Lanza Giuseppe</p>	<p>La Ditta riceverà risposta individuale entro marzo 2024. Il sopralluogo verrà fatto nei prossimi mesi.</p>
3	32	Sauro Benecchi	<p>Il progetto è solo un volo PINDARICO, non fa riferimento al primo rimboschimento fatto a S. Martino di Viadana realizzato 30 anni fa, investimento 33, nel quale non è sopravvissuta neanche una pianta, motivo che le piene hanno cancellato tutto, in queste radure la velocità dell'acqua è tale che crea dune di sabbia di 3 metri che desertificano tutto. QUESTO NON SUCCEDE NEI PIOPPETI CHE E' L'UNICA VEGETAZIONE ATTA A RALLENTARE LA VELOCITA' DELL'ACQUA e sopravvivere alla violenza delle piene perché si mettono a dimora piantine adulte che non sempre resistono alla violenza della piena, immaginate voi cosa rimane a mettere delle piantine piccole. Se qualche pianta autoctona, salice, riesce a crescere viene annientata dalle ultime infestanti rampicanti comparse. Quanto detto è stato dimostrato scientificamente da studi del politecnico di Milano. Se si vogliono altre essenze legnose nelle golene bastava incentivare i vari tipi di progetti già realizzati con successo.</p> <p>Se attualmente esistono percorsi fruibili per arrivare al fiume è per buona volontà dei pioppicoltori che a sue spese li mantengono attivi, cosa irrealizzabile se non con alti costi annuali atti a rimuovere gli alberi portati dalle piene e macinare le infestanti che crescono smisuratamente.</p> <p>Non chiamatemi l'Amorfa alloctona e infestante, quando negli anni cinquanta, non essendoci in uso la plastica, era una risorsa per costruire cesti di tutte le dimensioni, confermato dall'esistenza a quei tempi di una ditta a Boretto, Baratti, che con decine di operai costruiva questi contenitori e per anni si è usata anche come archetto nei tunnel in orticoltura.</p> <p>Cosa GRAVISSIMA, come mai non sono stati sentiti i pareri delle associazioni di categoria interessate e dei Comuni, quando la gestione di queste aree cambia da chilometro a chilometro, per la diversa morfologia del fiume e del governo delle acque (dove esistono piste ciclabili, dopo le piene i comuni devono intervenire per rimuovere alberi e detriti con notevoli costi).</p> <p>Non era meglio impiegare queste risorse per prevenire disastri, che qui non sono ancora avvenuti, se escludiamo quello di Lentigione sul quale ci sarebbe molto da malignare, intendevo, se viene una bomba d'acqua nel bacino dell'Enza e del Parma: Colorno, Sorbolo e città di Parma che fine fanno? vedi la Romagna o come quello del bacino del secchia. L'Enza da Sorbolo a Bocca d'Enza è piena di ceppaie di salice di altezza smisurata che sono la causa della formazione dei tappi, come è avvenuto per l'alluvione di Lentigione, in caso di piene violente come va a finire?</p> <p>Vi ricordo che una legge imponeva al frontista di tenere sgombra la riva dei fiumi per 10 metri, in seguito un tecnico si è fatto promotore di una legge che imponeva di tenere incolti questi 10 metri, abbiamo visto i risultati a Lentigione. L'autore del progetto di naturazione mi sembra possedere la stessa competenza e lungimiranza, spero non ottenga gli stessi risultati.</p>	<p>Osservazione non pertinente</p>
4	32	Sauro Benecchi	<p>Gradirei sapere perchè non riesco vedere nella revoca delle concessioni nell'area di Mezzani, la concessione intestata a Benecchi Sauro.</p> <p>Altro problema, questo terreno metà è pronto per essere piantato a pioppeto e metà coperto da pioppeto da abbattere fra 2 anni, chiedo come mi devo comportare?</p>	<p>Risolta con l'approvazione del PFTE rev B.</p>

N.	SCHEDA	DITTA	OSSERVAZIONE	RISCONTRO
5	32	Carlo Copelli	<p>1) INDENNITA' DI ESPROPRIO: (...) si ritiene che vada calcolata sulla base del valore unitario delle aree agricole a pioppeto e determinato in 4,50 €/mq. L'estensione dell'area oggetto di esproprio sarà determinata a seguito di frazionamento catastale da redigere a cura di AIPO</p> <p>2) FRUTTI PENDENTI: (...) si ritiene che l'indennizzo per i frutti pendenti sia pari al numero degli alberi abbattuti moltiplicato per il valore di mercato di una pianta portata a maturazione con circonferenza pari a 100cm. oggi tale valore è pari a 110 €/cadauna pianta, con oneri di cavamento e pulizia del terreno a carico dell'acquirente</p> <p>3) ESPROPRIAZIONE PARZIALE DEI BENI UNITARI: (...) il valore dell'appezzamento residuo risulta quasi nullo e pertanto si ritiene che la parte residua debba essere indennizzata al pari di quanto esposto al capoverso 2).</p> <p>4) INDENNITA' IN APPLICAZIONE DELL'ART. 44 DPR 327/01 SERVITU: l'apposizione di servitù di passaggio rende di fatto l'area inutilizzabile dal punto di vista agrario, si ritiene pertanto che l'area debba essere indennizzata al pari di quanto esposto al capoverso 2).</p> <p>5) INDENNITA' PER OCCUPAZIONE D'URGENZA: si ritiene che al momento della immissione in possesso venga integralmente la corresponsione della indennità di espropriazione o del corrispettivo stabilito per l'atto di cessione volontaria comprensivo della quota spettante per i frutti pendenti e per le indennità aggiuntive</p> <p>6) SPESE TECNICHE E NOTARILI: si ritiene che le spese per la redazione dei frazionamenti e le spese notarili per i passaggi di proprietà siano a carico di AIPO, compreso eventuale necessarie per gli atti.</p>	<p>1) L'indennità di esproprio sarà commisurata al valore agricolo, tenuto conto delle colture effettivamente praticate sul fondo (art. 40 TUEs) 2) 3) I frutti pendenti ed i deprezzamenti verranno correttamente quantificati dopo sopralluogo e stato di consistenza 4) Dal piano particellare non si rileva apposizione di servitù di passaggio ma solo un esproprio per mq 6.288. 5) Verrà applicato l'art. 22 bis. Nel caso di accettazione verrà corrisposto l'80% dell'indennità spettante; per il tempo intercorrente tra l'immissione in possesso e il pagamento effettivo verrà conteggiata e liquidata l'indennità di occupazione d'urgenza. 6) Tutte le spese saranno a carico di AIPO</p>
6	8	Federica Pagella	<p>La sottoscritta Federica Pagella comunica che nell'elenco pubblicato nell'avviso in oggetto, Scheda 8, Comune di Bassignana, risulta come titolare delle particelle Fg. 25 Map. 314, 497, 507, 536, Fg. 26 Map. 89, Pagella Francesco n.a. Bassignana (AL) il 30/09/1948, il quale è deceduto il 13.2.2018. Per errore dei competenti uffici nell'effettuare la voltura catastale per successione mortis causa, le suddette particelle non risultano intestate alle legittime eredi. La presente, dunque, per comunicarVi che è stata effettuata la richiesta ai competenti uffici, i quali l'hanno accolta e provvederanno a correggere l'errore aggiornando i dati a catasto.</p> <p>In particolare le suddette particelle, come le altre che risultano nell'elenco, appartengono in comproprietà alla scrivente PAGELLA FEDERICA, n.a.ROMA (RM) il 16/05/1995, CF. PGLFRC95E56H501Z, residente a Roma, Via Posidippo, 9, e GALIA MARIA n.a. LENTINI (SR) il 04/06/1959, CF. GLAMRA59H44E532U, residente a Roma, Via Posidippo 9. In attesa di Vs cortese riscontro, Invio Distinti Saluti ,Dott.ssa Federica Pagella</p>	<p>Si prende atto della richiesta che sarà recepita con i successivi aggiornamenti progettuali.</p>
7	8	Alessandro Sampietro e Maria Elena Pagella tramite Studio Legale Cuocolo	<p>Scelta dei terreni da sottoporre a vincolo espropriativo illogica in quanto contigui ad aree non coinvolte. Richiesta di chiarimento sulle ragioni di tale scelta</p>	<p>La selezione dei terreni è sottesa alle risultanze dettate dalla modellazione idraulica che rendono l'areale indicato soggetto ad una modifica del regime idraulico attuale a seguito degli interventi della linea M (abbassamento dei pennelli)</p>
8	8	Alessandro Sampietro e Maria Elena Pagella tramite Studio Legale Cuocolo	<p>Determinazione indennità prospettata inferiore rispetto a quella spettante in quanto non tiene in considerazione le colture praticate. Ai fini della commisurazione del valore di mercato (...) di riconsiderare le valutazioni con rialzo fino ad almeno € 3,50 al mq per tutti i terreni in oggetto con qualifica diversa da "seminativo" e ad, almeno, €4.00 per i terreni qualificati come "seminativo"</p>	<p>Verrà fatto un sopralluogo e la stima sarà commisurata, ai sensi dell'art. 40 TUEs, tenendo conto delle colture effettivamente praticate sul fondo. E' necessario comunicare e trasmettere i contratti di affitto dei fondi per poter valutare il riconoscimento della indennità aggiuntiva ai sensi dell'art. 42.</p>
9	27	Mantovani Luigi Giuseppe Ventrice Maria	<p>In virtù delle operazioni di esproprio del mappale n. 4 del foglio n. 8 del Comune di Torricella del Pizzo, si viene a creare un fondo intercluso privo di accesso in quanto lo stesso avviene attraverso la lanca del ramo del Po e quindi dal mappale 4. Si chiede pertanto l'acquisizione totale della superficie interessata sia dei 54 m2 rimanenti del mappale 4 e sia dell'intero mappale 3. Si chiede inoltre di valutare l'acquisizione totale da parte dell'Agenzia AIPO anche del mappale 39 del foglio 8 a nord del Ramo del Po e a ridosso dello stesso.</p>	<p>Rispetto al fondo identificato con mappale n. 4 del foglio n. 8 del Comune di Torricella del Pizzo, verranno garantiti i necessari diritti di passaggio per accedere al mappale in oggetto e quindi non risulterà intercluso o privo di accesso</p>
10	27	Panizza Stefano	<p>Comunicazione contratto di affitto da Panizza Stefano a Sacchini Andrea dall' 11/11/2022 al 31/12/2027</p>	<p>Si prende atto e si verificheranno i requisiti per il riconoscimento dell'indennità aggiuntiva all'affittuario</p>
11	27	Sacchini Maria Giovanna	<p>Comunicazione contratto di affitto da Sacchini Maria Giovanna a Sacchini Andrea dal 01/01/2023 al 31/12/2027</p>	<p>Si prende atto e si verificheranno i requisiti per il riconoscimento dell'indennità aggiuntiva all'affittuario</p>
12	27	Sacchini Giordano (Az. Agr. Tre Esse di Sacchini Andrea)	<p>Comunicazione di contratto di comodato gratuito verbale da Sacchini Giordano a Sacchini Andrea dal 01/01/2020 al 31/12/2025</p>	<p>Ai comodatari a titolo gratuito non è riconosciuta alcuna indennità</p>

N.	SCHEDA	DITTA	OSSERVAZIONE	RISCONTRO
13	27	Sacchini Giordano e Sacchini Maria Teresa	I terreni da espropriare elencati per le aziende agricole SACCHINI GIORDANO PIEREMILIO e SACCHINI MARIA TERESA sono condotti, rispettivamente in comodato e in affitto, dall'AZ. AGR. TRE ESSE DI SACCHINI ANDREA avente sede legale in TORRICELLA DEL PIZZO (CR), CAP 26040, VIA ARGINE MAESTRO 22, CUAU SCCNDR88S22D150H, p. IVA 01425940192. Il conduttore è qualificato come GIOVANE AGRICOLTORE. L'azienda agricola si dedica alla coltivazione di cereali e legumi da granella/semi oleosi.	Ai comodatari a titolo gratuito non è riconosciuta alcuna indennità. Si verificheranno i requisiti per il riconoscimento dell'indennità aggiuntiva all'affittuario.
14	27	Sacchini Giordano e Sacchini Maria Teresa	L'intervento previsto nell'ambito del PNRR interessa terreni ricadenti nel comune di TORRICELLA DEL PIZZO (CR) e causa le seguenti criticità. IMPOSSIBILITA' ACCESSO AL FG. 8 MAPP. 45 In quanto la strada podereale verrà parzialmente espropriata	Verranno garantiti i necessari diritti di passo per accedere ai mappali.
15	27	Sacchini Giordano e Sacchini Maria Teresa	IMPOSSIBILITA' ACCESSO AL POZZO IRRIGUO UBIcato SUL FG. 9 MAPP. 101 Di cui l'azienda si serve per irrigare tutti i terreni limitrofi che perderebbero quindi la qualifica di seminativo irriguo, con pesanti ripercussioni sulle colture coltivabili e sulle rese. Questo problema si traduce economicamente in una svalutazione del terreno e in perdita di reddito da attività agricola, inoltre si rende necessario un investimento per ripristinare la possibilità di irrigare i terreni che non saranno oggetto di esproprio (FG. 8 MAPP. 45 e FG. 9 MAPP 102 e 106).	Sarà valutato lo stato di consistenza per verificare la possibilità di concedere un diritto di accesso al pozzo o la necessità di spostamento dello stesso.
16	27	Sacchini Giordano e Sacchini Maria Teresa	RELIQUATO FG. 9 MAPP. 131 di 575 mq che verrebbe a crearsi a seguito dell'esproprio parziale della particella.	Si verificherà la possibilità di acquisire il reliquato
17	27	Sacchini Giordano e Sacchini Maria Teresa	IMPOSSIBILITA' ACCESSO AL FG. 8 MAPP. 37, 42, 43 In quanto la strada podereale verrà parzialmente espropriata.	Verranno garantiti i necessari diritti di passo per accedere ai mappali.
18	27	Sacchini Giordano e Sacchini Maria Teresa	SATURAZIONE DEI TERRENI CON ACQUA L'intervento comporta una saturazione dei terreni con acqua di risalita capillare o di infiltrazione laterale: si sottolinea l'importanza agronomica di una giusta ripartizione tra pori del terreno occupati da aria e da acqua. Uno sbilanciamento a favore di uno dei due restringe i tempi entro cui è possibile effettuare le lavorazioni dei terreni, limita nella scelta delle colture, è fattore scatenante di patologie (soprattutto fungine) e ne riduce la resa. La riduzione del drenaggio aumenta i rischi di allagamento e di erosione.	L'Investimento, finanziato con fondi del PNRR, di cui il MASE è titolare, è stato promosso da Autorità di Distretto e dalle Regioni. Gli aspetti indicati sono stati parte integrante dei vari step di approfondimento procedurali per la definizione del successivo PFTE rev. B. Allo stato attuale l'intervento di rinaturazione dell'area Po non influisce in maniera significativa sulla saturazione dei terreni e di conseguenza non sono previste riduzioni di drenaggi nelle aree soggette all'intervento.
19	27	Sacchini Giordano e Sacchini Maria Teresa	CONCLUSIONI Tutto ciò premesso e considerate le difficoltà di coltivazione e le spese che l'azienda agricola si trova ad affrontare in futuro, si chiede che l'esproprio TOTALE venga esteso anche ai seguenti mappali interessati PARZIALMENTE dall'intervento "Rinaturazione dell'area del Po" con la formulazione e proposta di una nuova indennità di esproprio. Comune di TORRICELLA DEL PIZZO (CR): FG 8 MAPP. 37, 42, 43, 45; FG. 9 MAPP. 64, 70, 86, 101, 102, 106, 107, 131, 134.	Rispetto ai fondi ubicati nel Comune di TORRICELLA DEL PIZZO (CR) FG 8 MAPP. 37, 42, 43, 45; e FG. 9 MAPP. 64, 70, 86, 101, 102, 106, 107, 131, 134, non si ravvisa la necessità di esproprio, in quanto ai terreni oggetti del progetto della medesima proprietà avranno garantito i necessari diritti di passaggio per accedervi e quindi non risulteranno interclusi o privi di accesso
20	27	RIO ZANCARA SPA SOCIETA' AGRICOLA	L'intero podere scarica le acque di esubero dall'irrigazione e quelle di natura meteorica o da esondazione (che frequentemente si verifica sui terreni, purtroppo) con direzione Nord, Nord/Est ed Est recapitandole attraverso il canale Po Morto posto sui mappali 135 e 42 del foglio 2 del NCTR del comune di Torricella del Pizzo (CR) che a propria volta recapita nel canale Ciottone e quindi nel fiume Po. Va da se che la realizzazione di quanto proposto da codesta amministrazione procurerebbe, oltre a quanto osservato nei punti che seguono, in prima battuta lo stravolgimento del sistema di drenaggio dei terreni dall'accumulo di acque superficiali. E, quindi, la necessità di ricostruire il sistema di canali idoneo, a causa della modifica geofisica dei terreni, a smaltire tutte le dette acque. In considerazione del fatto sono circa 260 Ha di terreno che colano oggi verso quel colatore, il preventivo di spesa per la risagomatura dei terreni, loro nuova pendenza e cadenza e per la realizzazione dei canali procurerà un preventivo di costi assolutamente rilevante.	Il mappale rimane oggetto di esproprio anche nel PFTE rev. B perché nella fascia di mobilità e necessario per l'intervento in oggetto. Si ritiene che gli interventi previsti non inficeranno lo smaltimento delle acque provenienti da altri terreni
21	27	RIO ZANCARA SPA SOCIETA' AGRICOLA	1) Torricella del Pizzo fg 2 mappali 123/p (Campo Pivot Grande) Secondo la planimetria della tavola 47, la particella 123 verrebbe espropriata anche nella porzione posta oltre la strada podereale, insistente pertanto sul campo denominato "Pivot Grande", il quale trova la sua massima superficie nel mappale 119. (figura 1). Non si comprende il perché di una tale scelta così penalizzante che crea un triangolo, posto oltre la strada podereale e pertanto scollegato dall'opera di rinaturalizzazione (figura 2). È chiaro che la strada podereale ha un'importanza notevole essendo essenziale per la gestione dell'Azienda Agricola e non è pertanto ipotizzabile che essa venga interrotta. Si chiede che la superficie rappresentata dal triangolino perimetrato in colore rosso in figura 2, venga stralciata dal progetto dell'opera e lasciata pertanto nella disponibilità della Parte Proprietaria per gli usi agricoli Sul lato sud, a circa 1.5 – 2.0 metri dalla carraia, passano le linee elettriche interrato che servono i pivot da noi nominati Grande e Po (vedi tavola "Linee elettriche sotterranee") per cui un esproprio di questa superficie non consentirebbe di avere il controllo dei pivot stessi.	Si accoglie la richiesta di stralciare il triangolo sud del mappale 123. La riduzione è stata recepita nel PFTE AGGIORNATO Rev. B. Si rimanda all'elaborato "47_P.F.0.2.7.ESP.GE.P.Z.0.0.5.B_PPE - Carta privati e aree di esproprio".

N.	SCHEDA	DITTA	OSSERVAZIONE	RISCONTRO
22	27	RIO ZANCARA SPA SOCIETA' AGRICOLA	2) Torricella del Pizzo fg 4 mappali 65 (Campo Pivot Grande – Lanca – Soldino) Sul lato nord del mappale 65 del foglio 4 verrà espropriata una striscia di terra di dimensioni non identificate. Sul lato nord di questo mappale, ad una distanza di circa 14 metri dal bordo della Lanca di Gerole, passa l'ultima campata del pivot Grande che irriga i campi Lanca, Pivot Grande e Soldino. È chiara la paura che la superficie espropriata possa compromettere la funzionalità del pivot stesso, in quanto la messa a dimora di essenze arboree nell'area di passaggio dell'impianto di irrigazione Pivot ne pregiudica l'intera funzionalità. La riduzione infatti di una campata dell'impianto pivot non è scelta tecnicamente fattibile in quanto, per risolvere una problematica di riduzione a nord per effetto dell'esproprio, creerebbe un vuoto cioè una superficie non irrigata nelle altre aree coperte dall'impianto pivot.	Rispetto al lato nord del mappale 65 del foglio 4 è necessario l'esproprio di una striscia di terra al fine di poter garantire l'esecuzione dell'intervento di rinaturazione linea R indicato nel progetto.
23	27	RIO ZANCARA SPA SOCIETA' AGRICOLA	3) Torricella del Pizzo foglio 7 mappali 35 – 40 (Campo Nuovo) Nell'angolo Nord-est del mappale 40 del foglio 7 è ubicato il pozzo con installata una sommersa elettrica che alimenta le linee sotterranee utilizzate per irrigare il campo Nuovo e la parte fuori pivot Sud del campo Scottine (vedi tavola "Linee irrigazione sotterranee"). Le linee sono ubicate sul lato est del mappale 40 foglio 7 e sul lato Sud mappali 57 e 126 foglio 7. Un esproprio di questa superficie non consentirebbe di avere il controllo dei pivot stessi e di non poter irrigare la porzione sud del campo scottine, non coperta dal pivot insistente sulla particella 126 foglio 7.	L'area sarà soggetta solamente ad un'occupazione temporanea dovuta al cantiere; quindi non verranno inficcate ne modificate le strutture e servizi insistenti sui mappali indicati. In fase di cantiere il pozzo può essere mantenuto accessibile
24	27	RIO ZANCARA SPA SOCIETA' AGRICOLA	4) Torricella del Pizzo foglio 7 mappali 35 – 40 – 121/p – 122 Sulla striscia di terra che verrà espropriata sulla parte Sud del mappale 121 del foglio 7 c'è la linea d'irrigazione sotterranea che serve ad irrigare la parte fuori pivot del campo Po (vedi tavola "Linee irrigazione sotterranee"). Sulla stessa striscia di terra contro il mappale 122 del foglio 7 è ubicato il fermo del pivot Po e l'ultima campata di questo passa a circa 25 metri dal confine Sud del mappale 121 del foglio 7 (vedi tavola "Linee irrigazione sotterranee"). Le considerazioni di cui ai punti 3 e 4 nascono dall'evidenza che l'opera individuata dalla figura 4 si basa sull'assunto che esista un ramo del fiume Po (indicato dalle frecce gialle della figura 5). Nella realtà tale porzione non esiste e quindi appare evidente che la scelta di operare un tale esproprio risieda nella errata valutazione della presenza dell'ansa del fiume Po indicata dalle frecce gialle e quindi, essendo basata su di un presupposto errato si chiede lo stralcio di questa porzione dell'opera lasciando pertanto le superfici dei mappali suindicati nella disponibilità della Parte Proprietaria. In figura 6 è possibile osservare una veduta aerea dell'area, dove si evince che l'andamento del fiume Po è profondamente diverso da quello indicato nella tavola 47. Si sottolinea anche come, potendo attingere a fotogrammetrie aeree, in annate precedenti, la situazione indicata in figura 6 sia da considerarsi costante da almeno una trentina d'anni.	A seguito della consegna del PFTE AGGIORNATO rev. B viene stralciato il mappale 121 che non sarà più oggetto di intervento, mentre si conferma oggetto di esproprio il mappale 122 a seguito del cantiere per linea R con rinfoltimento della vegetazione. Si rimanda all'elaborato "47_PF.0.2.7.ESP.GE.P.Z.0.0.5.B_PPE - Carta privati e aree di esproprio".
25	27	RIO ZANCARA SPA SOCIETA' AGRICOLA	5) Torricella del Pizzo foglio 2 mappale 42 (Campo Bosco) Il mappale 135 del foglio 2 è attraversato in due punti dalla linea d'irrigazione sotterranea che va ad irrigare il campo Boschetto, (identificato dal mappale 30 del foglio 2) ed il campo Bosco che ricopre parte dei mappali 42 e 135 del foglio 2 (vedi tavola "Linee irrigazione sotterranee"). In aggiunta a ciò l'esproprio, per come è configurato, lascerebbe la porzione nord della particella 42, costituente il campo "fra bosco e chiavica", indicato dalle frecce verdi della figura sottostante isolato ed impossibile da raggiungere. Essendo tale porzione impossibile da raggiungere si chiede, in primis, di ridurre la superficie espropriata, lasciando alla proprietà la porzione coltivata (indicata in rosso) in figura 8. Oppure, in alternativa, che venga espropriata l'intera particella 42, anche quindi nella porzione nord indicata dalle frecce verdi nella figura 7.	Si accoglie la richiesta ad esclusione del mappale 135, che rappresenta la lanca stessa. La riduzione è stata recepita nel PFTE AGGIORNATO rev. B. Si rimanda all'elaborato "47_PF.0.2.7.ESP.GE.P.Z.0.0.5.B_PPE - Carta privati e aree di esproprio".
26	27	RIO ZANCARA SPA SOCIETA' AGRICOLA	6) Torricella del Pizzo fg 2 mappali 124/p e 123/p (Campo Elle) Non si riesce a comprendere perché l'esproprio non si sia limitato alla sola particella 114, che è adiacente; dall'analisi della planimetria delle aree oggetto dell'intervento (tavola 47) si evince che verrebbe interessata dall'esproprio anche tutto il campo coltivato insistente sulle particelle 124/p e 123/p, (figura 9) mentre ad esempio verrebbero escluse le particelle del Comune di Motta Baluffi al foglio 15 mappali 31 – 35, che sarebbero invece particolarmente vocate ai fini dell'intervento. Si chiede pertanto lo stralcio dal progetto dell'esproprio delle superfici coltivate (aree in rosso figura 10) ed eventualmente l'aggiunta delle superfici indicate dalle frecce arancioni, insistenti sul Comune di Motta Baluffi al foglio 15 particelle 31 e 35	Si accoglie la richiesta di stralciare il mappale 123 e le parti agricole del mappale 124. La riduzione è stata recepita nel PFTE AGGIORNATO rev. B. Si rimanda all'elaborato "47_PF.0.2.7.ESP.GE.P.Z.0.0.5.B_PPE - Carta privati e aree di esproprio".
27	27	RIO ZANCARA SPA SOCIETA' AGRICOLA	7) Torricella del Pizzo fg 2 mappali 135 Ultimo ma non ultimo in importanza. L'azienda ha acquistato la Lanca di Gerole, insita all'interno del fondo, da quasi 30 anni e per tutto questo tempo l'ha gelosamente custodita e salvaguardata evitando che terzi potessero intervenire che progetti che avrebbero certamente cambiato l'ambiente esistente. Su questa vasta area sono sempre state pagate le tasse e non c'è mai stato per l'azienda alcun ritorno economico. Ora che la comunità europea sta cominciando a valorizzare l'ambiente non è corretto che con un esproprio, che ha l'obiettivo di rinaturalizzare una parte di territorio, ci venga tolta un'area naturale vera che non ha bisogno di essere rinaturalizzata.	La Lanca di Gerole subirà un processo di ridemanzializzazione al fine di poter perseguire uno dei target del progetto. Lo stato attuale di "inattività" agricola ha prodotto un proliferare di specie alloctone che il progetto mira a contenere, per questo necessità di un drastico intervento di taglio selettivo e rinaturazione, oltre alla possibilità di creare nuovi specchi d'acqua lotici scrigni della biodiversità

N.	SCHEDA	DITTA	OSSERVAZIONE	RISCONTRO
28	27	RIO ZANCARA SPA SOCIETA' AGRICOLA	<p>L'opera di esproprio, per come risulta configurata, è fortemente pregiudizievole per l'attività agricola condotta sinora è lo è anche considerando i benefici ambientali che l'opera vorrebbe raggiungere. Già da sola la riduzione di efficienza irrigua che causerà l'esecuzione dell'opera prevista, alla parte proprietaria, dovrebbe far ripensare l'opera nel suo complesso.</p> <p>In aggiunta a ciò occorre considerare almeno altri due aspetti: la riduzione di valore dell'intero podere e la creazione di possibili problemi di sicurezza interna. Riguardo al primo punto è evidente che passando da un podere a corpo unico ad uno in cui esistono dei campi isolati che risultano impossibili da raggiungere, si ha un forte ed evidente deprezzamento del valore di mercato del podere stesso. In aggiunta a ciò è evidente che occorre risolvere la problematica dell'isolamento di alcune superfici: ci si riferisce in particolare alla particella 30 del foglio 2 (campo Boschetto) ed alla particella 42 del foglio 2 (campo "fra bosco e chiavica"): se non vengono previste opportune servitù di passaggio, gravanti sulle superfici che verranno espropriate, non si potranno raggiungere le superfici sopraccitate, ergo verrebbe di fatto impedita l'attività agricola su una consistente estensione di superficie. Parimenti adeguate servitù di passaggio devono essere previste per le linee sotterrate, sia di irrigazione che elettriche, al fine di garantire il proseguo della funzionalità dei pivot e dei sistemi di irrigazione utilizzati.</p> <p>Riguardo alle problematiche di sicurezza interna, esse nascono dal fatto che vengono previste delle servitù di passaggio laddove, finora, la parte proprietaria poteva transitare in tutta sicurezza, con i propri mezzi. Con l'esecuzione dell'opera, si prefigura la possibilità del passaggio da parte di estranei, con evidente influenza sul piano della sicurezza.</p> <p>Un altro aspetto, finora solo accennato, è il fatto che la parte proprietaria si è sempre prodigata a mantenere e sviluppare l'aspetto ambientale della lanca, anche attraverso l'impianto di essenze arboree a creare un soprassuolo la cui valutazione non può essere tralasciata, dal corretto conteggio dell'indennizzo.</p>	<p>La necessità della costituzione di servitù di passaggio verrà meglio valutata dopo il sopralluogo. Il deprezzamento a causa del fondo parzialmente espropriato verrà tenuto in debita considerazione nella stima dell'indennità.</p>
29	27	AGRICOLA TORRE MAMMONA SRL	<p>Comunicazione contratto di affitto da Agricola Torre Mammona srl a SOC. COOPERATIVA AGRICOLA PIEVE ECOENERGIA dal 01/01/2020 al 31/12/2023</p>	<p>Si prende atto con riserva di verificarne i presupposti per il riconoscimento dell'indennità aggiuntiva</p>
30	27	AGRICOLA TORRE MAMMONA SRL	<p>Le porzioni che saranno oggetto di esproprio e che nel corso dei lavori verranno più dettagliatamente individuate e identificate, saranno da ritenersi esclusivamente quelle già occupate in loco, con descrizione variabile, da aree di interesse paesaggistico e/o naturalistico (codici 3241, 411, 3113 e 3222), con esclusione di qualsiasi zona attualmente coltivata;</p> <p>- le porzioni che saranno oggetto di servitù di passaggio, che nel corso dei lavori verranno più dettagliatamente individuate e identificate, saranno quelle già identificate come parte della "viabilità di accesso su sedime esistente" e con colorazione rossa nella tavola n. 28;</p> <p>- sulla particella 29 del foglio n. 8 è presente un pozzo essenziale e indispensabile per la corretta irrigazione di tutte le aree, circostanti e anche oltre la strada di accesso che attraversa la particella 28 del foglio n. 8, condotte da Terzi con contratto d'affitto, pozzo del quale si chiede l'esclusione dall'eventuale esproprio, unitamente a un'area pertinenziale circostante da individuare;</p> <p>Allo stato nulla viene esposto in ordine al valore di esproprio e all'indennizzo di servitù, con riserva di valutare nel prosieguo la congruità degli importi indicati e di formulare apposite osservazioni a riguardo</p>	<p>Si accoglie parzialmente l'osservazione e si propone l'apposizione del vincolo di servitù di passaggio per lo stradello interpodereale, verrà altresì garantito il diritto di passaggio verso il pozzo indicato, tuttavia si rimanda ad ulteriore stato di consistenza per la definizione della posizione precisa dell'infrastruttura.</p>
31	32	Azienda agricola Rossi Giulio e Aldino	<p>Si comunica a codesto ufficio, come da Voi richiesto, che l'azienda agricola Rossi Giulio e Aldino è titolare della concessione PR07T0093 di ettari 6.30.00 (catasto Mezzani, PR) foglio 8 fronte mappali 132-58-135. (rif. co-titolare Rossi Adriano tel. 347-8228259)</p>	<p>Si prende atto</p>
32	32	Azienda agricola Rossi Giulio e Aldino - Rossi Adriano e Rossi Armando	<p>Le richiediamo informazioni e chiarimenti tecnici inerenti al progetto "Rinaturazione dell'area del PO". In quanto titolari delle seguenti concessioni:</p> <p>- Az.ag. Rossi Giulio e Aldino concessione n° PR07T0093 di ettari 6.30.00 foglio 8 fronte mappali 132-58-135 (catasto Mezzani PR)</p> <p>- Rossi Adriano e Rossi Armando concessione n° PR22T0012 di ettari 3.00.96 foglio 8 fronte mappali 132-58 (parte) Foglio 8 fronte mappali 135-136 (parte) (catasto Mezzani PR)(rif. co-titolare Rossi geom. Adriano tel. 347-8228259)</p>	<p>Le Ditte saranno ricontattate anche alla luce del PFTE AGGIORNATO Rev. B approvato in esito alla chiusura della Conferenza dei Servizi</p>
33	32	Rosa Anna e Rosa Luigia s.s.	<p>In riferimento all'avviso ex art. 11 del D.P.R. n. 327/2001 pubblicato sul quotidiano "Corriere della Sera" del 22.8.2023, con riferimento al Programma d'Azione del PNRR Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po", finanziato dall'Unione Europea Nextgenerationeu, approvato con decreto del Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po il 2 agosto 2022 n. 98, Vi preghiamo di prendere visione della comunicazione in allegato. Tale previsione appare del tutto priva di logica, in quanto non si vede quale utilità possa ritrarsi, in funzione della realizzazione dell'intervento ridetto, dalla espropriazione di terreni di superficie così contenuta, se non quella di sconfigurare la proprietà della società esponente, rendendo, oltretutto, problematico l'accesso alla restante parte del fondo agricolo e, pertanto, con gravissimo pregiudizio per la società medesima.</p> <p>* *</p> <p>Per le esposte ragioni, si chiede che i terreni sopra indicati vengano esclusi dal procedimento espropriativo, soprassedendosi alla realizzazione, nei terreni medesimi, dell'intervento programmato.</p>	<p>L'osservazione è stata recepita nel PFTE AGGIORNATO Rev. B.</p>

N.	SCHEDA	DITTA	OSSERVAZIONE	RISCONTRO
34	27	Agricola Seiva Srl	Con la presente vorremmo perciò concorrere a preconstituire i presupposti affinché, nell'ambito della procedura di esproprio, si possano condividere criteri e modalità che sappiano contemperare gli obiettivi del Progetto con le legittime necessità di ordine organizzativo, produttivo, economico dell'azienda agricola. Allo stesso modo auspichiamo che grazie ad un corretto confronto sia applicata equa valorizzazione degli indennizzi correlati alla acquisizione dei terreni e degli investimenti eseguiti sui terreni oggetto di esproprio. In questa valutazione non potranno essere ignorate le ricadute economico- patrimoniali che la filosofia del Progetto in questione causerà a danno dell'azienda scrivente.	Le stime inerenti il congruo compenso rispetto i valori di attribuzione delle aree espropriate sono correttamente valorizzate, si rimanda alla successiva fase di verifica della consistenza dello stato dei luoghi per opportuni approfondimenti, anche in merito all'accesso al pozzo.
35	27	Agricola Seiva Srl	<p>1) Osservazioni riguardo la individuazione delle aree oggetto di esproprio - Il progetto di fattibilità tecnico ed economica relativa all'intervento n. 27 km 406 prevede una riduzione delle superfici attualmente coltivate da Agricola Seiva Srl di complessivi mq 156.968 individuabili catastalmente al F. 13 p. 28- Fg 14- map.77-297-331-333-334; Fg 15- map 143. Detti terreni sono infrastrutturati con un recentissimo impianto di irrigazione (PIVOT 7 x 61 +27; PIVOT 2 X 61 +20) Cfr. allegato A</p> <p>E' implicito che gli impianti, le attrezzature ed i macchinari funzionali all'impianto di irrigazione sono stati commisurati alle superfici coltivabili di proprietà dell'impresa agricola. Allo stesso modo i piani economico-finanziari assunti dell'impresa in relazione agli investimenti eseguiti hanno considerato piani di ammortamento e sostenibilità degli investimenti correlati alle capacità produttive delle superfici coltivabili di proprietà. La realizzazione di tali investimenti per la loro onerosità ha potuto compiersi solo mediante il ricorso a finanziamenti a lungo termine erogati dal sistema bancario a fronte di garanzie ipotecarie e fidejussioni personali rilasciate dai soci personalmente a favore dell'istituto di credito. La breve illustrazione di cui sopra vuole rappresentare la stridente divergenza che sussiste al momento tra la ipotesi progettuale e gli elementi essenziali alla sostenibilità aziendale. La finalità dell'esproprio riguardante le superfici di proprietà di Agricola Seiva Srl non prevede rimboschimento, ma l'estensione di un habitat che favorisca la crescita incontrollata di vegetazioni e la moltiplicazione della fauna silvestre. Una revisione riguardo le superfici destinate ad esproprio consentirebbe un più razionale equilibrio tra le opposte esigenze e senza pregiudizio alla filosofia del progetto. L'auspicio è quindi che i principi ispiratori il progetto possano riconsiderare degna di attenzione la continuità aziendale per l'impresa. In caso contrario e come si paventa dall'ipotesi progettuale il danno economico patrimoniale che deriverebbe all'azienda dalla combinazione di elementi negativi concorrenti quali la riduzione di superfici coltivabili- l'esproprio dell'area dove insiste una condotta dell'impianto di irrigazione</p> <p>Cfr. ALLEGATO B -il conseguente sovradimensionamento degli impianti di irrigazione- determinerebbe la insostenibilità finanziaria degli investimenti e la cessazione dell'attività. Ne consegue che andrebbe rivalutata la opportunità di esproprio per la suddetta porzione di campo (F.13 p.28)che risulta strategica e rilevante solo ai fini aziendali e non per il piano complessivo di rinaturazione. Invitiamo quindi ad una più approfondita riflessione sulla effettiva necessità di esproprio di una così vasta superficie e suggeriamo di considerare attentamente le ricadute di ordine economico. Gli indennizzi come previsti da Aipo (vedi tabella allegata) si limitano a considerare valori di ristoro correlati alle superfici oggetto di esproprio, ma come sommariamente anticipato in questa breve relazione, non considerano in alcun modo il danno economico -finanziario a danno dell'azienda agricola in relazione agli investimenti sostenuti, alla configurazione che assumeranno le superfici coltivabili a seguito dell'esproprio, al diminuito valore.</p>	<p>Le aree oggetto d'esproprio sono state ridotte limitandole alle aree oggetto di riforestazione.</p> <p>Le riduzioni sono state recepite nel PFTE AGGIORNATO rev. B. Si rimanda all'elaborato "47_P.F.0.2.7.ESP.GE.P.Z.0.0.5.B_PPE - Carta privati e aree di esproprio".</p>
36	27	Agricola Seiva Srl	<p>2) Condotta delle acque. In premesse della relazione che illustra il Progetto di fattibilità tecnico ed economico Aipo dichiara esplicitamente di non essere in grado di valutare a priori quale sarà la condotta delle acque post operam. Nell'intervento pilota che ci coinvolge viene indicato come obiettivo il sormonto del pennello di Gussola e la attivazione della lanca per 65 gg. annui contro i 12 gg /anno, media del lasso di tempo dal 2000 al 2019. Se ne deduce che a fronte di un danno certo arrecato alla attività agricola si persegue solamente un vantaggio ipotetico nella gestione delle acque, stante la dichiarata incertezza sugli esiti. Nella migliore ipotesi, e cioè che questo vantaggio da ipotetico si rendesse effettivo, è acclarato che i terreni che resteranno di proprietà della Società Agricola Seiva srl, ubicati a latere e alla medesima quota di quelli di cui è proposto l'esproprio, saranno soggetti a inondazione per un periodo maggiore rispetto al passato, con le conseguenze negative che questo fatto comporta ai fini della coltivazione e dei danni economici correlati.2.1) Fauna silvestre ed erbe infestanti Non può inoltre essere sottaciuto come le aree coltivate coinvolte dal Progetto già subiscono significativi danni economici causati dalla fauna silvestre (verificabile dai verbali e dai contributi regionali erogati in materia).E' facilmente prevedibile che il problema attuale si accresca così come i costi derivanti. Il rischio è che le ridotte superfici coltivabili, a vantaggio di sempre più estese aree abbandonate a se stesse, rappresenteranno campi di pastura per la fauna silvestre, e per i cinghiali in particolare, che si moltiplicheranno esponenzialmente. Il risultato ampiamente prevedibile sarà che il problema sopra evidenziato assumerà proporzioni inimmaginabili. Per quanto esposto e ampiamente corroborato dai dati statistici accessibili anche al soggetto proponente /attuatore del Piano si invita perciò a prevedere, nella stesura definitiva del Piano, la realizzazione di misure ed interventi straordinari a difesa dei campi coltivati e/o coltivabili ubicati nel cuore o ai margini delle aree oggetto di esproprio.</p> <p>3) Classificazione dei Terreni</p> <p>Nella ipotesi indennizzo (cfr. tabella allegata Aipo) la classificazione dei terreni prevede correttamente un distinguo tra SEMINATIVO e SEMINATIVO IRRIGUO. Di converso la proposta di indennizzo risulta nei valori omogenea e non considera come si dovrebbe la dovuta differenza di valori tra le due tipologie di terreni. Fiduciosa che vogliate tenere in considerazione le osservazioni sovra esposte nell'interesse della Società che rappresento e della collettività porgo distinti saluti Sara Scarani Società Agricola Seiva S.r.l.</p>	<p>Si accoglie parzialmente l'osservazione, non si potrà operare una riduzione delle superfici catastali coinvolte, si rimanda ad uno stato di consistenza per l'identificazione dei corretti valori dell'equo compenso. Non saranno tuttavia incluse in sede di definizione del valore le osservazioni riguardo la fauna silvestre.</p>

N.	SCHEDA	DITTA	OSSERVAZIONE	RISCONTRO
37	27	Consorzio Forestale Padano	<p>Con la presente si intende prefigurare la richiesta di "non revoca" delle concessioni demaniali di cui alle aree perimetrate nella planimetria finale. Per tali ragioni si chiede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le eventuali revocche di concessioni siano limitate alle sole aree di intervento del PNRR e non all'intero insieme delle aree facenti parte di un'unica concessione;</li> <li>• non venga revocata la concessione sulle aree indicate in planimetria per le motivazioni espresse in precedenza e altresì per la circostanza che le stesse non saranno oggetto della progettualità PNRR.</li> </ul>	<p>Si potrà prevedere una rinegoziazione della concessione adeguata alle nuove condizioni di accessibilità e agli obiettivi del progetto.</p> <p>Sono state escluse le aree segnalate dove sono stati eseguiti/sono in corso gli interventi di riforestazione.</p> <p>La riduzione è stata recepita nel PFTE AGGIORNATO rev. B.</p> <p>Si rimanda all'elaborato "46_P.F.0.2.7.ESP.GE.P.Z.0.0.4.B_PPE - Carta demaniale e aree in concessione".</p>
38	6	ASL Vercelli	<p>Buongiorno,</p> <p>sono stato contattato dall'Arch. Laura Gili, responsabile tecnico dell'ASL di Vercelli, che è proprietaria di una vasta area inclusa nella scheda 6.</p> <p>Il contatto era stato stabilito inizialmente dall'Ente Parco che me lo aveva girato con lo scopo di avviare un processo di acquisizione bonaria. Avevo avvisato l'arch. Gili del progetto in corso rendendomi disponibile a dare eventuali informazioni e segnalando la prossima pubblicazione della procedura di esproprio che comunque non avrebbe affatto escluso la possibilità di una soluzione condivisa con AIPO.</p> <p>Al ritorno dalle ferie l'Arch. Gili ha preso visione dell'avvio della procedura, della quale l'avevo preavvisata e chiede la possibilità di un incontro, anche in considerazione della presenza di un affittuario. Le ho detto che avrei riferito ad AIPO e che avrebbe fatto sapere con quali modalità e tempi intende procedere.</p> <p>I contatti di cui dispongo sono:</p> <p>-tel. 335 737 1803</p> <p>- PEC: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it - centralino ASL 0161-593111</p> <p>Resto a disposizione per ogni chiarimento</p>	<p>Le Ditte saranno ricontattate anche alla luce del PFTE AGGIORNATO Rev. B approvato in esito alla chiusura della Conferenza dei Servizi</p>
39	6	Zorgno Enrico	<p>Il sottoscritto Enrico Zorgno, nato a Casale Monferrato (AL) il 30/10/1959 e residente in Regione Giardino n. 1 di Morano sul Po (AL), legale rappresentante della Società Immobiliare Moranese sas, proprietaria dei seguenti mappali del Comune di Coniolo:</p> <p>Foglio 3 particelle 356, 357, 358, 359, 366, 367, 368 e 369, Foglio 10 mappali 33 e 34 dichiara, la disponibilità alla cessione dei terreni a ente pubblico in modo che possano essere realizzati interventi di rinaturazione del Po.</p> <p>Lo stesso per il Foglio 3 mappali 360 e 361, del quale risulta comproprietario.</p> <p>Il sottoscritto evidenzia inoltre il fatto che, di comune accordo, i suddetti mappali sono già stati offerti in vendita all'Ente di Gestione delle Aree protette del Po piemontese.</p>	<p>I mappali offerti in cessione non sono inseriti nel piano particellare di esproprio.</p>
40	8	Luca Cristaldi di Parco Po Piemontese	<p>1) Per la scheda 8 abbiamo provato a fare una mappa sulle proprietà comprese nel progetto, SOLO PER LA PARTE IN REGIONE PIEMONTE (Comuni di Bassignana e Alluvioni Piovera). Vedete riportate in mappa le aree per le quali è previsto l'esproprio (in bianco). Salvo eventuali nostri errori, abbiamo il dubbio che ci sia qualche cosa che non va poiché risulta una mosaicatura discontinua. Inoltre, l'area sulla sponda destra del Tanaro, nella parte di Sud-Est, risulta esterna all'argine maestro del Po. Nell'immagine abbiamo evidenziato anche i terreni demaniali (solo quelli accatastati) pubblicati nell'elenco degli espropri (in giallo). Non è presente invece la parte di demanio non accatastata (acque) e nemmeno quella in Regione Lombardia. Al fine di darvi un quadro completo della situazione, pur non essendo aree sulle quali sono previste azioni dirette del PNRR, abbiamo inserito anche:</p> <p>in azzurro pieno le aree gestite direttamente dall'Ente-Parco, che sono già state riqualificate in passato (finanziamenti PSR). Si tratta di terreni di proprietà comunale. In verde tratteggiato un terreno in via di acquisto da parte dell'Ente-parco che poi sarà riqualificato (sempre con fondi PSR).</p> <p>In verde pieno le proprietà dell'Ente-Parco. 2) riguardo proprio alle proprietà dell'Ente-Parco, vi segnaliamo che l'Ente-Parco metterà a disposizione i propri terreni per l'esecuzione dei lavori ma riterrebbe opportuno mantenerne la proprietà. Per altro, in questo modo, su questi terreni, l'Ente-Parco potrà prendersi cura degli interventi di gestione nella fase post PNRR. D'altra parte si tratta comunque di terreni già appartenenti ad un ente pubblico. Nel caso specifico di Bassignana, inoltre, vi segnaliamo che l'acquisto è stata effettuato con fondi europei derivanti dal PSR, e che su tali terreni sono stati realizzati interventi di miglioramento ambientale, sempre coi medesimi fondi. Secondo le norme che regolano il PSR tali fondi dovrebbero essere restituiti alla fonte in caso di trasferimento di proprietà.</p>	<p>Le Aree di proprietà del Parco del Po piemontese e degli Enti pubblici, ma gestite dal Parco, non saranno espropriate.</p> <p>Saranno fatti accordi specifici con l'Ente parco e con gli enti territoriali interessati per accedere alle aree e utilizzarle per l'intervento. Questa Agenzia ha inserito anche nella Rev. B del PFTE tali aree perché intende comunque apporre il vincolo preordinato all'esproprio, per assicurare che la destinazione d'uso degli interventi dell'investimento PNRR I3.3 M2C4 siano garantiti per il tempo necessario alla loro realizzazione.</p>
41	8 e 6	Ente Parco Po Piemontese - referente Luca Cristaldi	<p>vi comunichiamo che è intenzione dell'Ente mettere a disposizione i propri terreni per l'esecuzione dei lavori senza che si renda necessario l'esproprio degli stessi, procedura che comporterebbe anche un aggravio amministrativo. I rapporti tra la S.V. e questo Ente potranno essere disciplinati mediante una convenzione prevedendo anche la collaborazione l'Ente-Parco relativamente alla cura degli interventi di gestione nella fase post PNRR. Nel caso specifico della Scheda 8 di Bassignana, in particolare, vi segnaliamo che l'acquisto è stata effettuato con fondi europei derivanti dal PSR, e che su tali terreni sono stati realizzati interventi di miglioramento ambientale, sempre coi medesimi fondi. Secondo le norme che regolano il PSR tali fondi dovrebbero essere restituiti alla fonte in caso di trasferimento di proprietà. Nel caso della Scheda 6 di Ghiaia Grande, i terreni sono destinati a tempo indeterminato alla conservazione della natura. Si tratta infatti di un'area, originariamente agricola di proprietà privata sulla quale sono stati eseguiti lavori di rinaturalizzazione tramite attività estrattiva. Tale area, secondo quanto previsto dal Piano d'area della Fascia fluviale del Po, è poi stata trasferita gratuitamente in proprietà dell'ente.</p>	<p>Le Aree di proprietà del Parco del Po piemontese e degli Enti pubblici, ma gestite dal Parco, non saranno espropriate.</p> <p>Saranno fatti accordi specifici con l'Ente parco e con gli enti territoriali interessati per accedere alle aree e utilizzarle per l'intervento. Questa Agenzia ha inserito anche nella Rev. B del PFTE tali aree perché intende comunque apporre il vincolo preordinato all'esproprio, per assicurare che la destinazione d'uso degli interventi dell'investimento PNRR I3.3 M2C4 siano garantiti per il tempo necessario alla loro realizzazione</p>

N.	SCHEDA	DITTA	OSSERVAZIONE	RISCONTRO
42	6	Carla Massa	Ho appreso dai mezzi di informazione degli INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA D'AZIONE DEL PNRR MISSIONE 2, COMPONENTE 4, INVESTIMENTO 3.3 "RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO" FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NEXTGENERATIONEU e dell'avvio del procedimento di esproprio e dichiarazione di pubblica utilità. Sono proprietaria di terreni indicati nell'avviso pubblicato, ubicati sulla sponda destra del Po, e precisamente: in comune di CONIOLO (AL)FOGLIO 3 PART. 398-399-400-401FOGLIO 5 PART. 29-30 e DICHIARO la mia disponibilità alla cessione all'AIPO con accordo bonario. Comunico inoltre che:- conduco direttamente i terreni come IAP (imprenditore agricolo a titolo principale)- i terreni suddetti sono attualmente coltivati, essendo il soprasuolo costituito da coltura di pioppi destinati a biomassa (cippato).In attesa di una vostra comunicazione, ringrazio per la cortese attenzione e porgo distinti saluti. Carla Massa Via prato n.715030 Terruggia (AL) CF MSSCRL39S44B885V Cell. 333 6789099	Si prende atto della disponibilità alla cessione volontaria dei beni. Dichiara di condurre i terreni come IAP (chiederemo documentazione probatoria). La coltura effettivamente praticata sul fondo verrà accertata e valutata con sopralluogo
43		Giovanni Luigi Cremonesi (Coldiretti Cremona)	Buongiorno, con la presente sono a richiedere, per conto dell'Azienda Agricola Voltini Paolo, nostra associata e interessata al progetto in quanto coinvolta in qualità di conduttore di terreni oggetto di esproprio, un incontro (possibilmente nella settimana dal 18 al 22 settembre) presso i vostri uffici, al fine di prendere visione della documentazione e poter porre in evidenza le proprie osservazioni.	L'affittuario, se ricorrono i presupposti di legge, ha diritto all'indennità aggiuntiva ai sensi dell'art. 42 TUEs